Anno XIII N. 212 — Udine, Venerdì 19 settembre 1890 — Conto-corrente con la posta

Prezzo d'Associazione

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

La rivoluzione nel Canton Ticino

I funebri del Rossi

Giungono larghi resoconti dei funerali del dott. Luigi Rossi, l'assassinato dai radicali a Bellinzona.

A Castelrotto il 14 hanno avuto luogo i funerali del povero dottore Luigi Rossi assassinato proditoriamente dai radicali. Prima dei funerali venne fatta di nuovo l'autopsia dal medico federale. Per ciò si dovettero ritardare.

La cassa mortuaria era portata da due tenenti federali, dal vice presidente della Corte d'Appello a Bellinzona, avvocato Antognini, e da uno rappresentante la Società Cattolica degli studenti svizzeri, della quale il povero Rossi era socio benemerito, nel tradizionale costume.

Molti ufficiali federali e cantonali con un picchetto di truppa federale, mandati da Künzli, seguirono il corteo, al quale presero parte, senza esagerazione, più di diecimila persone. Una funzione imponentissima.

Il discorso funebre venne tenuto in Chiesa, da Don Isidoro Fonti arciprete di Locarno, parlarono poi l'avv. Rossi cugino del defunto che esortò al perdono in nome della famiglia, l'avv. Antognini, il nostro collega dott. G. B. Mondada, dott. Breutani, Noseda ed altri.

Ben 18 bandiere seguivano il feretro in bianco e oro avvolto nella bella bandiera degli studenti svizzeri.

Il kepì e la spada del defunto, che era ufficiale, stavano sulla cassa.

Presero la parola, fra gli altri oratori, D. Giuseppe Antognini per Mons. Molo; Cattori, membro del comitato centrale degli studenti svizzeri, per i deputati del Circolo di Locarno; Daniele Pometta studente in medicina, per i conservatori della Valmaggia; l'ingegnere Cerutti tenente, per il Comune di Castel Rotto; l'ing. Rossi per i deputati del Circolo di Sessa.

La cerimonia ha durato dalle ore 2 pom. alle 4 e mezzo.

Non si vedeva un volto che non portasse lagrime. La folla era immensa. Una moltitudine di dispacci sono giunti da tutte le parti; uno, tra gli altri, dei deputati della Leventina.

I deputati del distretto del Malcantone per questi funerali avevano indirizzato alle loro popolazioni un proclama invitandoli a rendere gli estremi onori a " chi era morto martire per la patria e per la religione. " Questo manifesto era firmato dai deputati Rossi sindaco, Giuseppe Rossi dottore, Maricelli, Avanzini, Soldati, Laghi, Pelli e Boschetti.

L'impressione prodotta da questa cerimonia funebre fu grandissima.

Il cadavere di Luigi Rossi sarà una bandiera, dice giustamente l'eccellente *Liberté* di Friburgo.

La memoria di quel povero giovane assassinato vigliaccamente da una turba di gente avida di sangue e di dominio, non andrà presto perduta.

I conservatori si sono raccolti attorno alla sua tomba ed hanno giurato sul cadavere la vendetta cristiana che legherà indissolubilmente in un fascio le loro forze, che li inciterà a lavorare per il bene del paese con costanza indefessa, con tutta intenzione, che li ritemprerà ai sagrifici ed alle lotte per la religione e per la patria.

Il loro giuramento venne reso indissolubile dal giovane sangue del povero nostro amico, dalle lagrime d'una vedova che ha perduta l'unica sua gioia, dal rimpianto di tutti gli onesti.

I nostri amici di Milano hanno aperto una sottoscrizione per un ricordo da mettersi nella tomba del martire. Applaudiamo all'idea, e ci uniamo nel sostenerla. Chi vuol concorrere nelle onoranze al defunto invii le proprie offerte all'*Osservatore Cattolico* ed alla *Lega Lombarda*.

Il dottor Luigi Rossi non aveva che 26 anni.

Nato nel 1864 a Castelrotto, paese importante di quella parte del Distretto di Lugano che dicono il Malcantone — una delle rocche conservatrici nel Sottoceneri — fece i suoi studi di ginnasio e liceo nel Collegio dei Padri Gesuiti a Monaco, (Principato) e frequentò indi i corsi di legge nella celebre Università di Lovanio ovunque ammirato per le sue belle doti.

Fu uno dei fondatori della *Lepontia* sezione cantonale ticinese degli studenti Svizzeri e vice-presidente.

Presa la laurea in legge con lode grandissima a Lovanio, in sul finire del 1887 — nelle elezioni cantonali del 1889 a soli 25 anni — la fiducia dei suoi concittadini gli conferiva, con forte maggioranza, il mandato di rappresentante in Gran Consiglio, del Circondario di Malcantone.

Alla camera fu membro della più importante commissione, quella delle gestioni e relative per il ramo Giustizia.

Dopo le dimissioni del governo conservatore per l'affare Scazziga, Respini andando al Governo, lo chiamò, membro e presidente del dipartimento di Giustizia e beneficenza.

Gl'impegni imperiosi e molteplici della sua carica non gl'impedivano di essere Presidente modello della Sezione Malcantonese della Società Svizzera di Pio IX. Che Rossi era cattolico convinto, praticamente — e la sua condotta esemplare di cittadino si trovava riprodotta, o, meglio, completata da quella non meno esemplare di cristiano.

Patria e Chiesa speravano quindi molto da lui.

L'ottima *Libertà* di Locarno paragona il Rossi agli antichi martiri cristiani: " Il sangue dei martiri ha fondato la Chiesa: il tuo sangue, o Luigi, ha salvato il *Nuovo indirizzo*. Era necessaria una vittima e il Cielo permise che tu — di tutti il più giovane — fossi prescelto al cruento sacrificio. „

In un trafiletto lo stesso giornale dichiara che uscirà *vestito a lutto* finchè giustizia non sia fatta del povero Rossi e propone una pubblica sottoscrizione nel Cantone per erigere all'ucciso " un monumento degno della nostra riconoscenza e dei suoi meriti. „

L'egregio *Svegliarino* uscito, pure in lutto, dice che Luigi Rossi soccombette alla forza brutale, massacrato per mano del sicario prezzolato da un partito che si chiama liberale. Luigi Rossi è un martire della santa causa conservatrice cattolica. Luigi Rossi è una nobile figura che onora il paese che l'ebbe integerrimo cittadino: la sua tomba è il più bel monumento che mai possa vantare il partito conservatore; monumento che additerà agli avvenire, come si combatte e come si muore da chi sa comprendere i doveri che incombono al magistrato cattolico. La sua tomba è un altare che renderà propizio alla nostra Repubblica il Dio della verità, della giustizia e del buon diritto.

Il *Credente* è pure uscito a lutto.

" *L'Ami du Peuple* scrive :

Tutti i cattolici friburghesi s'inchineranno davanti alla nobile fine di questo giovine eroe, che muore per la sua patria e per la causa di Dio. „

I conservatori

Il partito conservatore è niente affatto contento dell'agire di Künzli.

La *Libertà* infatti nota opportunamente :

" Il Governo legale non è ancora reintegrato nelle sue funzioni e così si lascia un paese senza Governo ad onta del buon senso e degli ordini del Consiglio Federale.

La decisione Künzli di assumere lui il « potere esecutivo facendosi coadiuvare da persone d'ambo i partiti, », mentre il Governo rivoluzionario non esiste più ed i membri del Governo legale sono pronti a riassumere le loro funzioni, è tale una enormità in un paese di repubblica, che per poco siamo tentati a dire che alla insurrezione faziosa, successe la rivoluzione federale. „

Il paese ha ogni ragione di sentirsi esasperato. „

Respini e Bonzanigo sono partiti per Berna.

A Lucerna Respini è giunto lunedì alle 4.35, una folla considerevole era alla stazione ad attenderlo, e moltissimi amici gli fecero ovazioni. Era pallido e sofferente.

Quindici minuti dopo partiva col direttissimo giungendo a Berna alle 7 1|2.

Lo aspettava Martino Pedrazzini.

Respini ebbe ieri una prima conferenza con Ruchonnet. La situazione è molto seria, domandandosi energicamente la carcerazione dei membri del governo provvisorio.

Ciò che fa il Commissario

Künzli ha pubblicato il manifesto che convoca i comizi per il *referendum* al 5 ottobre prossimo.

Eccolo in parte:

" Vista una dichiarazione del signor dott. Arnoldo Bretti, segretario del dipartimento cantonale dell'Interno, dalla quale risulta che il Dipartimento prenominato ha eseguito, dal giorno 18 al 31 agosto u. s. la verifica delle 10,099 firme presentate, e che a giudizio di esso Segretario e del Direttore del Dipartimento, signor Cons. Respini, in conformità del progetto di decreto di convocazione, già stato allestito dallo stesso, le 7000 firme, valide, volute dal decreto legislativo 20 novembre 1875 sono state raggiunte.

Visto che la domanda di revisione della Costituzione è così formulata :

" 1. Che sia abrogato il decreto costituzionale 8 gennaio 1880 (*Riformino*) nel senso che sia ripristinata l'elezione dei deputati al Gran Consiglio in base ai vecchi Circoli, richiamando in vigore l'art. 1 della Riforma costituzionale 24 novembre 1876, disponente :

" Il Gran Consiglio è nominato in ragione della popolazione di fatto degli attuali Circoli, secondo l'anagrafe federale, sulla base di un deputato per ogni 1000 abitanti. Ogni frazione superiore a 500 è computata per 1000.

" 2. Che l'art. 2 della legge costituzionale 10 febbraio 1883 sia riveduto nel senso che i giudici di Prima istanza debbano essere nominati direttamente dal popolo.

" 3. Che l'art. 23 della Costituzione del 1830 sia riveduto nel senso che il Consiglio di Stato debba parimenti essere nominato dal popolo ». „

---

37 · APPENDICE

R. de NAVERY

La figlia del falciatore

NOVELLA BRETTONE

Stettero ancora per qualche tempo vicini, consolandosi a vicenda.

L'abate Kerdrec, comprendendo che avevano bisogno d'esser sollevati, venne a trovarli nel mattino. Egli abbracciò Albino; l'anima del sacerdote era compresa di una inaudita tenerezza per questo giovane; nell'affezione del paesano, egli trovava il più gran trionfo della carità sulla natura ribelle. Albino poi non si immaginava neppure di aver fatto un atto eroico. Che cosa è più naturale del non contristare la propria madre?

La sua ferita lo faceva soffrire terribilmente, ma il medico aveva rassicurata la famiglia. Soltanto egli, paragonando la lama del coltello con la ferita, si meravigliò della direzione del colpo. Fortunatamente egli non aveva palesato il suo dubbio al giudice d'istruzione, limitandosi a dire che era possibile fare da sè una simile ferita. I dubbi che egli aveva, se li tenne nel cuore, rispettando il dolore dei parenti e le sofferenze di Albino.

Yves, cacciato da suo padre, abbandonò lentamente la casa a capo chino. I fumi dell'ubbriachezza si dissipavano ormai; l'odio si era dissipato vedendo scorrere il sangue del fratello, un peso spaventevole gli stava sul cuore. Non sapeva dove andava, camminava a caso, spensieratamente.

I bianchi vapori del mattino si innalzavano sopra i prati, il sole saliva in alto, tutto si risvegliava giovane, puro e splendido; una gioia universale regnava nei campi. Yves vide da lontano un albero frondoso che stendeva dal lato di Sant'Albino del Cormier un grosso ramo, ed affrettò il passo.

Dinanzi a lui sulla strada vi erano delle larghe macchie brune sulla polvere...

Yves si chinò.

— E' sangue! mormorò egli.

Allora guardò l'albero ed in un tratto percorse tutta la sua vita.

— Cattivo figlio! cattivo fratello! esclamò.

Cominciava a sentire la gravezza del suo delitto senza aver la forza di pentirsene. Sentiva il bisogno di nascondersi, di annullarsi, di sparire fosse anche in fondo all'inferno.

Udì un dolce belato ed alzò gli occhi. Era una bianca capretta che saltava nell'erba coi suoi neonati. Aveva rotta la corda a cui era legata, e correva con quella vivacità e quella grazia propria di questo genere d'animali.

— Guarda! disse Yves, ecco qui una corda.

Chiamò la capretta, strappò una manata di erba, trovò un po' di pane in tasca, ed il timido ma dolce animale s'avvicinò e mangiò nelle sue mani.

Staccò la corda, carezzò la capra e la licenziò.

Vi sono delle ore in cui dopo essere rovinati di abisso in abisso, noi ne vediamo innanzi un altro aperto: il suicidio.

Il figlio di Patriarche non ragionava. Fece un nodo scorsoio alla corda, ecco tutto. Il dolore lo annientava, il sangue di suo fratello era là. La giustizia ignorava il suo delitto, ma bastava che lo conoscesse da sè per punirsi.

Aiutandosi coi ginocchi, egli raggiunse il grosso ramo dell'albero e vi fissò la corda. Ciò fatto, tutto era pronto. Si levò lentamente la cravatta. Per istinto congiunse le mani, e dirigendosi verso coloro che aveva resi così infelici :

— Addio, disse.

Una mano si posò sulla sua spalla.

— Prima di morire bisogna riconciliarsi con Dio, disse gravemente l'abate Kerdrec, fermando il suo cavallo.

Yves cadde in ginocchio.

Il sacerdote riprese :

— E' qui, non è vero? Tu vuoi espiare? Io ti comprendo; soltanto tu non hai il diritto di scegliere la tua espiazione. Picchiati il petto, e dì a Dio: Signore! abbiate pietà di me perchè sono un fratricida.

(Continua)

Ordina:

1. Le Assemblee dei Comuni del Cantone sono convocate per il giorno di domenica, 5 ottobre p. v. alle ore 10 ant., onde pronunziarsi, per *sì* o per *no* sopra la suddetta domanda di revisione parziale della Costituzione cantonale, giusta i seguenti quesiti:

a) Volete la revisione parziale della Costituzione Cantonale?

b) In caso affermativo, volete che il progetto di revisione debba avvenire al mezzo del Gran Consiglio?

c) Volete invece che debba avvenire al mezzo di un Costituente?

2. Le Assemblee saranno tenute in conformità di quanto prescrivono il decreto costituzionale 20 novembre 1875, la legge 10 febbraio 1887 e relative, e le modificazioni portate dalla legge 3 dicembre 1888.

Qui seguono le norme per la votazione.

Il Commissario, interrogato sul discorso di Peracchi, che affermò aver il governo provvisorio deposto il potere a patto che non sia rimesso quello conservatore risposo che non avrebbe mai accettato simile condizione.

Le calunnie della «Riforma»

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Se l'*Italie* è grottescamente ridicola nel parlare di fulmini in Vaticano per la rivoluzione radicale nel Canton Ticino, la *Riforma* è malignamente calunniatrice.

Essa attribuisce la cagione di queste prepotenze settarie e radicali alle escandescenze dei cattolici e all'incoraggiamento a queste dato *dalle più alte sfere della curia romana*.

Siamo al solito mezzo, adoperato prima per Malta e adesso usato pel Canton Ticino. Si vuole coprire con inique calunnie contro la Santa Sede i brogli irredentisti e le manovre annessioniste, che una politica procacemente aggressiva ha dispiegato e dispiega, a Trieste e a Trento, a Malta e a Bellinzona.

E' da qualche tempo che il signor Crispi ha l'impudenza, veramente fuor d'ogni misura, di lanciare o di far lanciare simili accuse contro il Vaticano, mentre con mezzi e con uomini, abbastanza noti anche alla diplomazia europea, suscita disordini, organizza rivolte e semina agitazioni in provincie soggette a governi esteri in virtù del diritto internazionale, sancito da regolari trattati e riconosciuto da tutti i governi d'Europa.

E' un giuoco ignobile e detestabile, che noi segnaliamo all'Europa civile, e in guisa particolare a quei governi, che più sono insidiati da queste bieche manovre crispine. Questi ben sanno che se si prepara o si compie qualche iniquo attentato contro di *loro* e contro le *loro* popolazioni, questo non è ordito dal Vaticano, ma bensì da chi, non pago di avere tramutato il Vaticano nella carcere del Pontefice, ora vorrebbe farlo apparire colla più bassa calunnia un luogo di cospirazione e un covo di congiurati contro i diritti di governi amici, per camuffare, se fosse possibile, le congiure che si ordiscono davvero da colui, che ne' suoi prezzolati giornali si fa lo sfacciato banditore di simili calunnie.

Il Ministro Zanardelli, il senatore Eula e la giustizia in Italia

A Torino, come fu annunziato, si tiene un congresso di notai, che fu inaugurato ier l'altro dal Ministro Zanardelli con un discorso.

La sera fu dato in onore del ministro un banchetto a cui intervennero parecchi senatori e deputati, molte notabilità e molti notai. I commensali erano centosettantadue.

Allo sciampagna si diede la stura ai brindisi, e fra tutti troviamo meritevole di un cenno speciale quello pronunciato dal Senatore Eula, Presidente della Corte di Cassazione di Torino. Egli esordì dicendo che esitò *prima di prendere la parola per tema di essere sospettato cortigiano*; ma considerando che ormai è giunto a quel punto della carriera in cui nulla si ha più da sperare nè temere dal Governo, non dubitò più e sorse a fare un brindisi a Zanardelli.

Il Senatore Eula spera che venuto il tempo in cui si potrà dire *cedant arma togae*, non più povera e nuda andrà la magistratura, ma avrà dal Governo quel favore che è nella sua missione. Intanto plaude a Zanardelli che sempre rispettò la magistratura, e all'opposto de' suoi predecessori non fece pressioni nè lusinghe da doversi dire che i magistrati invece di sentenze avevano resi servizi. (Rumori, applausi.)

Curioso questo signor Presidente di Cassazione che, per fare l'elogio del ministro presente, non trova di meglio che mettere in luce le bricconerie dei ministri passati. Press' a poco è come se avesse detto: — *Gli altri erano canaglie; lode a voi che non siete tale.*

Resta però molto significante questa dichiarazione del Presidente Eula.

L'influenza illecita e le pressioni scandalose del Governo sulla magistratura sono dunque un fatto solennemente provato, e non smentito da alcuno dei presenti, neppure dal Ministro Zanardelli che non disse una parola in difesa dei suoi predecessori.

Speriamo che in avvenire per fare la corte a qualche futuro ministro di Grazia e Giustizia non vi sia qualche altro Presidente di Cassazione che ripeta il complimento del senatore Eula.

Intanto, però, che bel concetto possono avere gli italiani della giustizia passata del loro paese!

IL COMMERCIO DEGLI SCHIAVI

Il *Times* ha da Zanzibar: Il Proclama autorizzante il commercio degli schiavi, venne ufficialmente affisso a Bagamoyo e Daressalam. I mercanti di schiavi dello Zanzibar sono oggi stabiliti a Bagamoyo.

Il *Daily News* ha da Berlino: Il proclama avrebbe l'assenso del governo tedesco, tuttavia il *Daily News* vuole ancora sperare che il proclama sarà sconfessato, la soppressione della tratta essendo una condizione essenziale dell'accordo anglo tedesco. Salisbury domanderà certamente delle spiegazioni a Berlino e se queste non saranno soddisfacenti l'opinione pubblica qualificherà l'accordo una grossolana frode diplomatica. Il *Morning Post* dice: L'interdizione del commercio degli schiavi per mare è una derisione se il mercato degli schiavi è mantenuto a Bagamoyo; se le razzie del bestiame umano ricominceranno, è una smentita alle teorie umanitarie di Guglielmo. Il mondo civilizzato deve protestare contro questo ritorno di una grande potenza alla barbarie, e se la protesta sarà insufficiente, l'Europa dovrà affermare il suo malcontento col mezzo più efficace.

Londra 18 — Il *Times* constata con soddisfazione che il governo tedesco non approvò il proclama della libertà di commercio degli schiavi, ma accetta soltanto sotto il beneficio dell'inventario l'asserzione del *Reichsanzeiger* attribuente il proclama ad alcuni arabi. La *Morning Post* e il *Daily News* prendendo atto della dichiarazione del *Reichsanzeiger*. — Il *Times* ha da Zanzibar: Emin pascià issò bandiera tedesca a Tabora, e si dirigo attualmente sul paese di Usukuma.

ITALIA

Genova — *Invasione negli uffici di un giornale massonico.* — In seguito a un articolo del *Caffaro*, che stigmatizzava il contegno degli anarchici al Comizio dei meccanici metallurgici, tenuto domenica al teatro Carlo Felice, un gruppo di anarchici invase stanotte gli uffici di quel giornale.

Accorso il personale di stamperia, avvenne una forte colluttazione. Gli invasori lanciarono sassi, ruppero vetri e mobiglia, ma alla perfine furono battuti e respinti.

Un altro gruppo dei suddetti anarchici aggredì in piazza De Ferrari il corrispondente del giornale *L'Italia del Popolo*, di Milano.

Napoli — *Morte di un Vescovo.* — Un grandissimo lutto ha colpito l'Archidiocesi di Napoli e l'inclito Ordine dei Predicatori, colla morte di Mons. Fra Tommaso Michele Salzano, Arcivescovo titolare di Edessa. Era nato l'31 aprile 1817. Era decano dell'almo Collegio dei teologi di Napoli. Fu consultore di Stato, e consigliere dell'antico Reame delle Due Sicilie, socio di molte accademie ecc.

Sia pace all'anima di lui.

Roma — *Il S. Padre e il monumento al card. Massaia.* — Il S. P. ha gradito l'istanza del Comitato Promotore di un monumento a Frascati in onore del card. Massaia, ed ha annunziato che vi concorrerà con una sua offerta.

ESTERO

America — *Il principe Giorgio di Galles arrestato* — Notizie da Montrèal (Canadà) riferiscono una strana avventura capitata giovedì sera al principe Giorgio di Galles, nipote della regina Vittoria.

Il principe Giorgio passeggiava per le vie di Montrèal con due amici, quando una banda di sei individui di brutto aspetto si avvicinò, domandando denaro. Il principe e gli amici risposero con un rifiuto, e siccome la banda dei vagabondi aveva assunto un atteggiamento minaccioso, il nipote della regina Vittoria e i compagni, senza frapporre indugio, si gettarono loro addosso e li conciarono per modo che cinque dei bricconi si diedero alla fuga. Il principe aveva da sè solo tenuto fronte contro tre degli assalitori.

Vedendo la mala parata, il sesto si recava dal commissario di polizia, ad accusare il principe e i compagni di attacco notturno. L'accusa venne creduta, e nonostante le loro proteste, il principe e i compagni furono arrestati e condotti dal commissario di polizia, il quale non tardò a riconoscere l'identità del principe, che, coi compagni, fu rimesso in libertà. Ma intanto l'accusatore, al pari dei compagni, se l'era svignata.

Inghilterra — *Conversioni* — L'*Eco d'Italia* ha da Londra che la signora Hamilton King, donna di molto ingegno e già mazziniana fanatica, si è convertita al cattolicismo. Si è pure convertito al cattolicismo il sig. Francillon, autore di romanzi pregevoli e stimati.

Cose di casa e varietà

Uniti nell'obbedienza, solidali in tutto

Per sopperire alle spese incontrate dai due confratelli sacerdoti trascinati alle Assise per aver adempiuto *al loro dovere*:

La Confraternita dei Sacerdoti del Ss. Crocefisso di Tricesimo, riunitasi il giorno 16 settembre in annuale Congresso, in segno di solidarità e protesta offre L. 30.

D. Giuseppe Silvestro parroco a S. Nicolò di Udine come assiduo allo svolgimento del Processo concorre coll'obolo di L. 6.

Quadri storici?!..

I conferenzieri mandati dal gran Boselli ministro della *distruzione* pubblica in Italia, hanno tutti adempiuta la parte loro di denigrare al Papato.

I maestrini e le maestrine o ridevano, od ammiravano a seconda della loro educazione ed istruzione.

Più migliaia di lire volarono intanto per pagare questa scienza ufficiale, ed i contribuenti ne devono godere.

Ora viene la volta dei *quadri storici* suggeriti e raccomandati da alcuni dei detti conferenzieri.

Per intanto la famosa ditta Perino si è incaricata delle prove e fa stampare i suoi avvisoni illustrati *ad istruzione* del popolo.

La città nostra è *tappezzata* del *quadro storico* « Mastro Tita » boia di Roma ai tempi *neri* dei Papi.

Il popolo osserva, commenta, studia quella figura mostruosa del boia che con una testa in mano gongola. Poi ci sono i contorni del quadro, i confratelli della buona morte, i cappelloni del Prete ecc. ecc.

E un *quadro storico* per far quattrini, per ingannare i gonzi.

E così si vende l'immoralità cristiana per pochi centesimi e *gratis* anche. — Dio però non paga il sabato, se ne accerti però il nostro primo ministro: egli vuol demoralizzare fino all'ultimo, trova chi ben lo serve, ma troverà pure in un non lontano avvenire quel dito di Dio, di cui egli oggi si ride.

Lo ripetiamo: Dio non paga il Sabato.

Consiglio provinciale di Udine

Ecco l'ordine del giorno su cui discuterà il Consiglio provinciale nella seduta del 6 ottobre.

In seduta pubblica

1. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla proroga della sessione ordinaria del Consiglio.

2. Nomina di due Deputati provinciali effettivi.

3. Nomina di un Deputato provinciale supplente.

4. Nomina di un Revisore del Conto Consuntivo 1890.

5. Nomina di un Consigliere provinciale a membro del Consiglio d'Amministrazione dei Convitto Nazionale di Cividale.

6. Assunzione del quinto della spesa per la costruzione del campo per il Tiro a segno Nazionale in Udine.

7. Vivaro — Domanda di sussidio per l'esecuzione di opere di difesa alla sponda destra dei torrenti Meduna e Colvera. — (La relazione trovasi unita all'ordine del

---

VALORE DELLE OPERE STORICHE

del celebre Sismondi

III.

Per farci dalle circostanze di minor conto:

1. *I biografi di S. Leodegario*, dice il Sismondi, *affermano come tutte le sue ferite si rimarginassero tosto miracolosamente*. Invece raccontano esser entrato il tale, o il tal altro nella sua prigione a medicarne le piaghe.

2. Il Sismondi fa dire ai medesimi biografi, che S. Leodegario, dopo recisegli le labbra e la lingua, favellava con più eloquenza che mai, quando si contentano di dire, che parlava speditamente al pari di prima.

3. Suppone il Sismondi la cerimonia della deposizione essere stata fatta nel concilio: e gli scrittori delle vite dicono apertamente che non già nel concilio avvenne ciò, ma sibbene in un colloquio particolare con Ebroino e col re.

Ma veniamo al punto capitale, alla convinzione giuridica cioè del regicidio. Allega il Sismondi a prova amendue le due vite di S. Leodegario. Ora in queste è detto che Ebroino il quale avea bramato più che verun altro la morte di Ghilderico, ne accusò i due fratelli; che avendogli S. Leodegario rinfacciata la sua ambizione, li separò l'un dall'altro; che il santo fece tosto animo al proprio fratello perchè sostenesse da buon cristiano l'estremo supplizio, e che nel punto stesso fu questi legato ad un palo e lapidato. — Questo è quello che dicesi nelle due vite intorno al processo del fratello; nessuno asserisce essere lui stato convinto siccome complice, addizione benevola questa pure del Sismondi.

Per ciò che risguarda S. Leodegario, quella tra le due vite che narra i particolari del suo interrogatorio ben dice come lo stringessero a confessarsi complice del regicidio, ma aggiunge avere lui *protestato che, quantunque non negasse d'aver, come un altro qualsia commesso delle colpe, non però era reo di un tal delitto*; *il che a Dio era noto meglio che agli uomini*. Così esprimevasi lo scrittore contemporaneo della vita del santo. Ma il Sismondi fa dire al biografo in altri termini: *Il beato Leodegario non volle contaminare il fin di sua vita con uno spergiuro, negando di aver avuta parte all'uccisione del re, nè tuttavia trar sopra di se nuove sciagure confessandolo. Si stette dunque pago a rispondere, a qualunque domanda gli venne fatta, che Iddio solo, e non gli uomini, potea leggere nel fondo del suo cuore.* Che diremo noi d'un testimonio, di un giurato, di un giudice il quale si fa lecito di così travestire il processo verbale di un interrogatorio per far dire ad un accusato d'essere reo quando egli si protesta innocente?

Lo storico è ad un, testimonio tempo, giurato e giudice, il suo dovere si è d'essere testimonio fedele, giurato conscienzioso, giudice integerrimo. Noi chiederem volentieri al Sismondi, se postasi la mano al petto, creda egli poter affermare d'aver adempito questo triplice dovere per rapporto a S. Leodegario ed a suo fratello, e stia bene a lui menarne vanto con quel sarcasmo: *E' uno dei martiri venerato oggidì dalla Chiesa.*

E cosa del pari dolorosa si è che il protestante Guizot, allora professore di storia, poi gran maestro del re de' francesi, nella sua *Storia dell'incivilimento francese*, siasi avvisato dover raccomandare l'opera del Sismondi alla gioventù francese, e specialmente dell'università: La migliore *che additar vi potessi tra tutte le storie è indubitatamente quella del sig. Sismondi.* (*) Così egli. Dolorosa cosa diciamo esser questa; perocchè dopo sì fatta raccomandazione come voler che la gioventù abbia a scevrare la verità in una storia, che vien travisando a tal punto le parole ed i fatti? Quanto ne abbiamo citato non è un'eccezione: tutta l'opera è sullo stesso andare; quasi da per tutto ci abbattiamo nella medesima esattezza e buona fede. Sotto quest'aspetto Sismondi è Voltaire, meno il suo spirito ed il suo stile. Rorbacher vol. V, pag. 664-667.

(*) Guizot, Cours d'istoire moderne t. I, pag. 40.

giorno della seduta 30 giugno 1890 sotto il N. 15).

8. Domanda del Comune di Sacile di un sussidio annuo continuativo di L. 400.00 per il tramutamento della Scuola magistrale maschile inferiore al grado di superiore.

9. Comitato Forestale — Domanda di sussidio straordinario pei lavori di sistemazione e rimboschimento del primo tronco idrografico del Tagliamento (Come al n. 7. Relazione sotto il n. 14).

10. Concorso nella spesa per le tabelle commemorative nel Monumento a Vittorio Emanuele II sul Colle di S. Martino.

11. Proposat di sussidio agli stradini licenziati per riduzione di ruolo — (La relazione trovasi unita all'ordine del giorno della seduta 11 agosto 1890 sotto il n. 25).

12. Domanda di compenso degli stradini ex governativi della strada Casarsa-Cordovado per prestazioni d'opera durante il primo bimestre del corrente anno. (Come al n. 11 Relazione sotto il n. 26).

13. Spese di straordinaria manutenzione per la strada provinciale di Monte Croce. (Come al n. 11. Relazione sotto il n. 28).

14. Contributo per opere idrauliche di *seconda* Categoria classificate colla legge 10 luglio 1887, n. 4747.

15. Consuntivo 1889 dell'Amministrazione provinciale.

16. Conto morale 1889-90 dell'Amministrazione provinciale.

17. Bilancio preventivo 1891 dell'Amministrazione provinciale.

18. Comunicazione di deliberazione d'urgenza *colla quale fu* autorizzato il Presidente della Deputazione provinciale a produrre ricorso in ordine al contributo dovuto dal comune di Latisana per la ferrovia Udine-Portogruaro.

19. Provvedimenti finanziari per la costruzione del ponte sul Meduna fra Colle e Sequals. (Come al n. 7. Relazione sotto il n. 22).

20. Costituzione del *Consorzio* fra gl'interessati nei lavori di sistemazione della roggia detta Vilizogna. (Come al n. 11. Relazione sotto il n. 34).

21. Riconfinazione territoriale fra Timau e Paluzza.

22. Parere sulla domanda del comune di Moruzzo per ottenere la segregazione del Mandamento di S. Daniele ed aggregazione a quello di Udine.

23. Parere sul nuovo trasferimento della residenza Municipale dalla *frazione di* Sevegliano a quella di Bagnaria-Arsa.

24. Parere sulla domanda del comune di Pinzano per ottenere dal governo il sussidio per la costruzione della strada obbligatoria detta Costabeorchia. (Come al n. 11. Relazione sotto il n. 38).

25. Parere sulla classificazione in prima Categoria delle opere di bonifica delle paludi di Bueris, Zegliacco e Collalto.

In seduta privata.

26. Domanda per gratificazione dell'assistente tecnico Zamparo Federico.

27. Domanda per gratificazione del sig. Prane Bortolomeo.

Municipio di Udine

Avviso

Da qualche tempo si vanno riscontrando arbitrarii ed abusivi depositi di materiali, macerie e di altri rifiuti, sulle vie, piazze e spazii pubblici, tanto della città che del suburbio, occupando e deturpando in tal guisa il fondo pubblico, in aperta opposizione al disposto dall'art. 6 del regolamento di polizia urbana attivato con l'avviso municipale 14 maggio 1871 N. 4039.

Il municipio è deciso di fare cessare siffatti abusi che *feriscono il rispetto alla* proprietà comunale ed offendono il pubblico decoro, impegnando a tale effetto la vigilanza dei suoi agenti e quella dei cittadini.

Ha però provveduto agli *occorrenti* siti di scarico delle macerie ed altri rifiuti di fabbrica, stabilendoli, sino a nuove disposizioni, nelle seguenti località:

1. *Fuori porta* Gemona, nella fosse urbana al di là della roggia procedendo verso porta Pracchiuso;

2. Fuori porta Pracchiuso nella fossa urbana verso porta Gemona e p.t. Ronchi;

3. Nella fossa urbana fra porta Cussignacco e via Cisis;

4. Nella fossa urbana tra porta Villalta e via Castellana.

Il luogo *di scarico nelle suddette* località verrà precisato da due pali con tavoletta portante la scritta «Luogo per deposito ruderi». Lo scarico dovrà essere fatto tra i due pali, in modo progressivo e regolare, spianando subito la materia.

I materiali invece da fabbrica non potranno depositarsi in fondo pubblico senza una regolare autorizzazione del Municipio, nella quale saranno indicate le *località, le qualità* ed entità del deposito ed il tempo per il quale venne concesso.

I contravventori alle presenti disposizioni, coloro cioè che facessero deposito di qualsiasi sorte in località diverse dalle suindicate, ovvero in queste, ma senza spianare le materie caricate, incorreranno nelle pene di polizia a norma del Capo VIII. Titolo II. della legge comunale, e saranno tenuti all'immediato trasporto delle materie depositate, sotto comminatoria dell'esecuzione d'ufficio a loro spese.

Coloro per conto dei quali si eseguiscono detti depositi, privati, capi-mastri od imprese, saranno tenuti responsabili del fatto dei dipendenti.

Dalla Residenza Municipale
Udine li 16 settembre 1890.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Fiera del III. giovedì di settembre

Giorno 18. Affari assai stentati, specialmente nei buoi, stante alla sostenutezza dei prezzi. Nessun compratore forestiere. Si può calcolare immediamente un rialzo dal 10 al 15 0|0 sui prezzi fatti nell'antecedente fiera di S. Lorenzo (11, 12, 13 agosto).

Si contarono: Buoi 1028, vacche 1260, vitello sopra l'anno 320, sotto l'anno 458.

Furono venduti approssimativamente ai seguenti principali prezzi: 60 buoi al paio L. 605, 645, 683, 948 ed un paio a L. 134 al quintale a *peso morti*; 150 vacche, ognuna L. 165, 190, 205, 237, 420: 80 vitelli sopra l'anno, L. 150, 180, 260, 280, 300; 150 sotto l'anno ognuno a L. 63, 140, 150, 154 175.

Cavalli 179, asini 45, muli 9. Venduti circa 20 cavalli a L. 45, 70, 105, 230; 4 asini a L. 3, 24, 42, 48; nessun mulo.

Biblioteca civica

La Biblioteca resterà chiusa dal 20 corr. a tutto il 15 ottobre pel riordinamento e ripulimento interno.

Per le figlie dei militari

E' aperto il concorso nell'Istituto nazionale per le figlie dei militari italiani a ventisei posti tra gratuiti e semigratuiti di fondazione del Consiglio direttivo, e a due posti gratuiti di fondazione Cernazai, ai quali si nomineranno figlie di militari italiani, tenuto conto del loro stato di fortuna

Attenti alle leggi

Zamolo Anna di Antonio, abitante in via Calzolai n. 7 venne ieri dichiarata contravvenzione perchè affittava camere ammobigliate senza averne fatta dichiarazione al locale ufficio di P. S.

Incendio

Verso le 12 1|2 pom. del 17 corr. in Cividale (Rualis) sviluppavasi l'incendio nella casa ed attiguo fenile di *proprietà* del contadino Miani L. — Accorsi in luogo molti terrazzani, una compagnia di alpini, pompieri carabieri l'incendio *fu in breve domato* limitando il danno a L. 800.

Il concentramento del mosto

Se in quest'anno è piuttosto abbondante in generale il raccolto dell'uva in Italia, altrettanto è problematica e scarsa la speranza di esitare tanta uva e tanto vino.

Questo fa di bel nuovo pensare seriamente al *concentramento del mosto*, il quale, come è noto, fu introdotto quando la produzione vinicola in Italia crebbe al segno di superare il consumo interno, e rese perciò necessario aprire sbocchi al consumo estero.

Per conservare il più che si poteva il mosto si ricorse al suo concentramento, che da prima si operò con un apparecchio, mercè il quale *si otteneva* in poca quantità e con molta spesa tale concentrazione. Si fecero altri studii, si modificarono gli apparecchi esistenti ed altri se ne inventarono.

Ma sopravvenuta la rottura del trattato di commercio colla Francia e vieppiù aumentandosi il *prodotto* dell'uva, sempre più si sentì il bisogno di unire al commercio dell'uva e del vino quello del mosto, e quindi *sempre più si studiò* il modo più sicuro e più efficace di concentrarlo.

Dalle esperienze fatte si rileva che il mosto per essere ben conservato e per essere più sicuramente immune da fermentazioni e da acidulamenti, occorre che nella sua concentrazione sia *ridotto ad* un quarto del suo volume.

Col mosto concentrato si prepara il vino in modo assai facile e semplice.

Lo si allunga coll'acqua e lo si lascia indi fermentare da sè senza aggiungervi qualsiasi altra sostanza. A seconda della qualità del vino che si vuole formare, si determina la qualità di acqua nella quale si vuole diluire e fermentare il mosto concentrato.

I consumatori, o i commercianti, dovranno fissare di quanto di alcool e di quanto di glucosio intendono sia formato il vino che desiderano.

Di questo mosto concentrato si può valersene per accrescere la quantità di vini più pregiati e fini, mescolandolo quando è già diluito nell'acqua ai mosti e alle vinacce in fermentazione. Si assimila benissimo col mosto che se ne ricava, e così si aumenta la produzione che si ritrae da uve scelte. Lo stesso può farsi nelle vinacce, dopo che si è ricavato il *primo* vino, e in tal caso si può aggiungere senza che sia diluito nell'acqua, poichè è sufficiente quella che viene messa nelle vinacce *per ritrarne* i secondi e anche i terzi vini.

Finalmente col mosto concentrato si possono rendere *più* dolci, o più amabili, come dicono i buongustai, i vini troppo alcoolici e alquanto duri ed aspri. Il mosto concentrato è a preferirsi allo zuccaro, per quello è *più omogeneo* o perchè non è necessario aggiungere acido tartarico, come si costuma nello zuccheraggio comune dei vini e delle vinacce.

A quanto veniamo assicurati, uno degli stabilimenti vinicoli nel quale meglio si prepara il mosto concentrato è quello dei fratelli Favara e figli a Mazzara del Vallo in Sicilia.

Questa casa *possiede* apparecchi di recentissima invenzione, che potranno concentrare diecimila litri di mosto al giorno.

Vogliamo sperare che nella crisi dolorosa che passa l'industria enofila nella nostra Italia, questa della concentrazione del mosto compensi almeno in parte il ristagno che è venuto nel commercio dell'uva e del vino.

Teatro Nazionale

Questa sera riposo.
Domani brillante spettacolo.

Diario Sacro

Sabato 20 settembre — ss. Eustachio e comp. mm. — Tempora — Incomincia la quindicina del s. Rosario nella chiesa di s. Pietro m.

ULTIME NOTIZIE

Il Re e Crispi a Firenze

Il sindaco ha pubblicato un manifesto annunziante per oggi l'arrivo del Re e del principe di Napoli alle ore 5,30 pom. e della Regina alle 6 pom.

Crispi è arrivato ieri sera alle 9 45, ricevuto alla stazione dai senatori, dai deputati e da tutte le autorità.

Paghera Pantalon

Ieri gli on. Seismit *Doda* e *Carcano* hanno lasciato il ministero delle *Finanze*.

Sappiamo scrive il *Popolo Romano* che dall'on. Doda, furono spediti in questi ultimi giorni, alla firma sovrana numerosi decreti *di promozione nel personale* del ministero e specialmente in quello addetto ai gabinetti del ministro e del sotto-segretario di Stato, i quali, tra parentesi, costavano al bilancio la bella sommetta di L. 2,600 mensili.

Non dubitiamo che tutte queste promozioni siano meritate e siano dovute; ma non può non recare un qualche stupore che siasi atteso a farle, *soltanto in articulo mortis.*

Una sassata che uccide una signora in treno

Tra la stazione di Avenza e quella di Massa venne lanciato contro il treno numero 162, che arriva da Pisa alle 5,32 pom., un sasso del peso di un chilogramma. La signora Soliani, già residente in Massa e che recavasi presso i suoi parenti nella vicina Carrara viaggiando in un vagone di terza classe, fu colpita alla testa in modo così grave che rimasero offese le parti cerebrali dando luogo ad un'emorragia interna. La povera signora morì in breve tempo.

Siccome un viaggiatore disse che chi lanciò il sasso era *un* pastore, così furono tosto arrestati parecchi pastori sui quali cadevano sospetti.

Il colera all'Eritrea

Roma 18. — L'*Esercito* dice che il colera venne importato nella Colonia Eritrea dai Sambuchi provenienti dalla parte meridionale del Mar Rosso, che poterono evitare la normale ispezione sanitaria.

Fortunatamente però il morbo fino ad ora non si estende che fra le popolazioni indigene della pianura senza propagarsi verso Keren e sull'altipiano. Le proporzioni dell'epidemia sono relativamente ristrette.

Gl'Imperatori d'Austria e Germania

I due imperatori passarono in rivista la compagnia di fanteria d'onore con bandiera e musica che suonò l'inno austriaco. Quindi in vettura si recarono al castello di Rohnstock dove la contessa Hochberga loro fece gli onori di casa. Kalnoky e Caprivi in una stessa vettura seguirono gli imperatori. Alcune giovinette offrirono dei mazzi di fiori. I Veterani dell'esercito, le scuole e le associazioni facevano ala al lungo percorso del corteo imperiale. Alle 6 p. il re di Sassonia che si trovava nel castello di Boernchen nei dintorni di Rohnstock visitò l'imperatore austro-ungarico che tosto gli restituì la visita a Boernchen. L'imperatore austro-ungarico con il re di Sassonia ritornò al Castello dove alle 7 pom. vi fu il pranzo di corte, durante il quale suonò la musica del reggimento conte Kleist Nollendorf. Stassera il villaggio di Rohnstock è vagamente illuminato mentre fantasticamente ardono i fuochi di festa nelle montagne dei dintorni.

Rohnstock 18. — Gli imperatori Francesco Giuseppe e Guglielmo si recarono a cavallo stamane alle ore 7,15 sul terreno delle manovre. Il Re di Sassonia li raggiunse verso le 8 ant. Caprivi e Kalnoky rimasero a Hausdorf.

Rohnstock, 18. — Le grandi manovre del quinto e sesto corpo terminarono alle 3 pom. I due imperatori, il re di Sassonia, Caprivi e Snasnoky assistettero fino al termine. Poscia vi fu una caccia al parco del Castello. Dopo la caccia gli imperatori visitarono il re di Sassonia e il Castello di Boesnchen.

Stasera pranzo al Castello di Rhostoch.

Deputati irlandesi arrestati

Dublino 18 — I deputati William O' Brion e Dillon furono arrestati stamane e condotti a Tipperary con grande scorta militare. Furono spiccati mandati di cattura contro i deputati Patrik, O'Brien, Sheeky, Condon e il prete Humpheys. Non si conosce la causa di questo colpo inatteso. Supponesi si riferisca al tentativo di sostenere il piano di campagna di Tipperary.

In Portogallo

Lisbona 18. Vi fu grave conflitto fra il popolo e la polizia. Dicesi che verrà proclamato lo stato d'assedio.

Il Re s'intrattenne stamane con Serpa Pimentel. La costituzione di un ministero di conciliazione è difficile. La tranquillità oggi è completa. Si smentisce la proclamazione dello Stato d'assedio.

Lugano in istato d'assedio

« Persona giunta da Lugano — scrive l'*Araldo* del 17 — assicura che sono giunte stamane colà da Coira il 91.o battaglione fanteria e dal campo di Turn uno squadrone di cavalleria; Lugano — dice quella persona — è in istato d'assedio.

TELEGRAMMI

Parigi 18 — Canivè redattore del *Paris* si recò appositamente ad Ostenda dove schiaffeggiò Rochefort, che si era rifiutato di battersi con lui per la nota polemica della pubblicazione Boulangista. Ora ritiensi il duello inevitabile.

Sofia 17. — La ferrovia di Costantinopoli è interrotta in seguito alle inondazioni fra Hermanly ed Adrianopoli.

Lisbona 17. — Hintzribeiro ministro degl'esteri si è dimesso in seguito all'opposiche Serpa Pimentel lo sostituisca.

Notizie di Borsa

19 settembre 1890

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L.	94 03	a L.	94.10
id. id. 1 Lugl. 1890	»	96 20	»	96.30
id. austriaca in carta	da F.	87 40	a F.	87 50
id. » in arg.	»	88.50	»	88 60
Fiorini effettivi	da L.	226.—	a	226.50
Bancanote austriache	»	226 —	»	226 50

Antonio Vittori gerente, responsabile.

Medaglia d'Argento alla Esposizione Nazionale Torino 1884

ING. A. ALESSANDRI E C.

LAVORI E COSTRUZIONI IN CEMENTO

SEDE SOCIALE e STABILIMENTI in BERGAMO — Piazzale della Stazione

SUCCURSALE e DEPOSITO in MILANO — Viale Magenta N. 23 C.

Pavimenti in cemento semplice monocromi ed a disegno.

SPECIALITÀ PER PAVIMENTI

in cemento e scaglie di marmo a disegno alla Veneziana

ALBUM E CATALOGHI A RICHIESTA

Tubi, Vasi, Statue, Decorazioni

lastricati per cortili ed aie.

VASCHE DA BAGNO

Al Negozio d'Orologeria

LUIGI GROSSI

UDINE — Via Mercatovecchio, 13 — UDINE

trovasi un grande assortimento di *Orologi* da tasca da tavolo d'appendere, garantiti per un *anno*, a prezzi convenientissimi.

Deposito *Macchine da cucire* delle migliori fabbriche, per uso di famiglia, per sarti e per calzolai

---

ACQUA FERRUGINOSA

Valle Pejo - CELENTINO - Valle Pejo

Premiata a

Trento, Parigi, Milano, Torino, Parma, Brescia

Ricca di ferro e di acido carbonico, riesce molto tollerabile, digeribile e gradita al gusto. I medici la consigliano a preferenza delle acque congeneri per la cura a domicilio, nelle affezioni di cuore, di fegato, nell'anemia, nella clorosi, ecc.

Direzioni in Brescia **Ettore Mazzoleni.**

In Udine presso DE CANDIDO DOMENICO.

IMPERIALE E REALE PROFUMERIA

Ditta PIETRO BORTOLOTTI

INVENTORE E FABBRICATORE DELLA TANTO RINOMATA ACQUA DI FELSINA

2 Gioielli dalle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia

ONORATA DI SOVRANI BREVETTI — PREMIATA CON 34 MEDAGLIE

Oltre l'Acqua di Felsina pregiata per le sue qualità cosmetiche ed igieniche, come profumo, per conservare la pelle usandola nell'acqua, come dentrificio, o per togliere le cattive emanazioni delle stufe, spruzzandone un *ferro rovente*, la Ditta raccomanda pure le seguenti

SPECIALITÀ

Vellutina al Bismuto. Polvere Grassa. — Acqua di Chinina. — Lozione Vegetale alla Glicerina. — Polvere da denti alla Glicerina. — Idem alla Rosa. — Saponi Bortolotti assortiti in odore. — Acqua Balsamica, per ridonare ai capelli il loro colore primitivo senza macchiare. — Aceto aromatico di Felsina.

Un pacco postale contiene una dozzina d'Acqua di Felsina e costa L. 10,75 franco di porto.

Bologna — Piazza Galvani — lett. U.

Ing. S. GHILARDI e C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada circonvall. fra porta Nuova e porta S. Antonio.

La più antica e rinomata fabbrica d'Italia

DI

Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola).

Intarsi e Marmi Artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI per CHIESE

economici e di lusso.

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

TUBI IN CEMENTO E LASTRICATI

Specialità — Vasche da Bagno

in granito eleganti e solidissime

Richiamiamo *specialmente* l'*attenzione delle* On. Fabbricierie e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle chiese, *sia per* quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad *intarsio* e marmi artificiali. Gli stessi per la **economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni** e soprattutto per la loro **eccezionale solidità e durata** costituiscono una vera specialità del *nostro stabilimento*. — In questi ultimi anni, le Chiese pavimentate coi nostri materiali, **sia in Italia che fuori** superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non ebbimo mai, e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricerie, nè proteste nè lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite. *Campioni e disegni a richiesta.*

MEDAGLIA

ELETTRO GALVANICA

del Dottor Morana di Ginevra, brevetta in tutto il Mondo. Migliaia di certificati autentici comprovano l'efficacia di questa medaglia rappresentare e guarire da malattie di sistema nervoso, dolori reumatici, sciatiche, paralisi ecc. ecc.

Deposito generale F. BONTADI — Milano Si spedisce franco nel Regno verso 5.60 opuscolo gratis

---

Acqua Minerale Ferruginosa, Alcalina, Jodica, Bromica

DELLA

FONTE DI SELVA

L'Acqua minerale, ferruginosa alcalina, jodica, bromica della Fonte di Selva, analizzata dall'illustre signor Professore Dioscoride Vitali Direttore del Gabinetto di Chimica Farmaceutica o Tossicologica della Regia Università di Bologna (analisi che si vede stampata nelle etichette delle bottiglie dell'Acqua stessa), è stata riconosciuta *utilissima* a curare le anemie palustri, le febbri di malaria, la clorosi, la lienomenorea, la leucorrea, le ostruzioni di fegato e di milza, i temperamenti linfatici, scrofolose e rachitici ecc., ed in genere tutte le malattie in cui havvi deficienza di sangue, (come ne fanno fede certificati di illustri medici) ed è perciò un ricostituente di primo ordine, sopportabile agli stomachi anche i più delicati. Per le proporzioni delle sostanze minerali che la compongono e per la sua assoluta mancanza di solfati (che sono dannosi) è stata dichiarata *unica nel suo genere*. La medesima è stata premiata con DIPLOMA D'ONORE e *Medaglia d'Oro* al Concorso Internazionale d'igiene a *Gand* (Belgio) e con MEDAGLIA D'ORO alle Esposizioni Internazionali di Colonia (Germania) e di Parigi 1889.

L'uso dell'Acqua minerale della Fonte di Selva, alimenta il sangue impoverito dei suoi più vitali elementi, liberandolo dai prodotti morbosi che si depositano nei liberi tessuti organici. Essa è una bibita gradita, eccita l'appetito, non disturba le funzioni digestive, non congestiona, non produce stitichezza, ma rinvigorisce l'organismo, combatte il pallore e la flaccidità della carnagione, e ravviva l'energia fisica e morale.

Tenere le bottiglie coricate e non esposte a gran luce. Si usa in tutte le stagioni, ed sola al mattino a digiuno, o nei singoli pasti mescolati al vino. Agitare la bottiglia prima di usare l'Acqua stessa.

Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere sull'etichetta la Marca Depositata e il nome e cognome del proprietario. Leggere sulla capsula il nome della Fonte.

Si vende: al Deposito principale alla Farmacia Mondini e Marchi, presso la Chiesa di San Paolo in Bologna, in bottiglia grande (tipo Bordolese), e da principali farmacisti e depositari di acque minerali in Italia.

Per partite, *con sconto ai rivenditori*, inviare le ordinazioni a GASPARE BARBIERI — *Via Marsala, 38, Bologna.*

Certificati di illustri Professori e Medici.

Sigg. Prof. Comm. Cav. Brugnoli, Ret. Magnifico della R. Università di Bologna — Prof. Ezio Sciamanna, Roma — Prof. Giulio Valenti, della R. Università di Pisa — Cav. Dott. Pelagallo, di Roma — Dott. Ant. Michetti, Diret. Med. del Manicomio provinciale di Pesaro. — Dott. Cav. Girolamo Leoni, Medico Primario dell'Osp. Magg. di Verona — Cav. Prof. Gaetano Modonesi Medico Primario dell'Ospedale infantile dell'Addolorata di Bologna — Comm. Dott. Marcellino Venturoli, Medico Primario dell'Ospedale infantile dell'Addolorata di Bologna — Dott. Onofrio Santinelli, di Bologna — Dott. Paglioli, Sost Prim. all'Osp. Magg. di Bologna — Dott. Cav. Giovanni Spagnoli, di Bologna — Dott. A. Caramitti idem. — Dott. Luigi Rodolfi, idem — Dott. Edgar Kurz, Direttore della Ambulanza Chirurgica di Firenze — Dott Andrea Sola, Medico Primario a Lugano Svizzera — Dott. Luigi Fulgotti, di Perugia — Dott. Boccanera, Medico Com. a Palo (Roma) — Dott. Evangelisti Medico Cond. alla Selva Malvezzi — Dott. Sebastiano D'Olmea, di Budrio — Dott. Alfredo Rossi, idem — Dott Carlo Dal Monte, di Vergato — ecc. ecc.

In Udine si vende alle Farmacie *G. Girolami — L. Biasioli — F. Comelli* e presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16. — In Nimis alla Farmacia *Luigi Dal Negro.*

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

Premiato Lavoratorio di C. T. MEYER

Firenze, Piazza Santa Maria Novella, 22

Rimedi efficacissimi contro **Gotta, Reumatismo, Paralisi, Artritide, Sciatica Resipole, Catarri cronici, Mali polmonari e tracheali, ecc.**

Consistono in *Olio* e *Spirito* per Frizioni o Massaggio ed uso interno, *Pastiglie* pettorali, *Estratto* da bagni, *Pomate, Sapone,* ecc. Più in flanello leggere e gravi. filo da calze, oggetti confezionati, cioè: camiciuole, mutande, calze, berretti, parafreddo, scaldapetto, fasciacorpo, ginocchiali, solette, ovatta antireumatica, ecc.

Contro domanda, si spedisce un piccolo Trattato relativo in un colle listino dei prezzi

---

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.**

Si vende esclusivamente in **NAPOLI, N.** 4, Calata S. Marco, (Case proprie). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore: sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Ernesto Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

Volete la salute???

Bevete **IL FERRO-CHINA-BISLERI**

FELICE BISLERI

MILANO

Bibita all'acqua, seltz, soda

Gentilissimo Sig. BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili, » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi delle infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA.

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

LE TOSSI

catarrose prodotte da raffreddore, da bronchite, dal salso, la raucedine le irritazioni di petto, l'asma ecc., guariscono coll'uso delle rinomate

PASTIGLIE DEL DOVER

CON BALSAMO DEL TOLU'

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA TANTINI di VERONA

Cent. **60** la scatola con istruzione

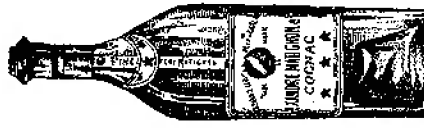
Esigere le vere DOVER TANTINI

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro — In UDINE presso la Farmacia De Girolami e la drogheria Minisini e presso le princ. far. del Regno.

COGNAC MATIGNON

della Compagnie Centrale de la Charente

Alexandre Matignon et C. — Cognac

Il più fine, il più grato dei cognacs, garantito vero Fine Champagne.

« .... Il Cognac Matignon 1 stella è un prodotto eccellente, sopraffine, che merita ogni nostro elogio. « Diremo altrettanto, ma però in progressione ascendente, delle marche 2 stelle e 3 stelle.

« *Queste tre qualità, e specialmente la marca 3 stelle,* sono di una finezza e di una concentrata « soavità che permette di apprezzare tutto il valore dei tanto profumati olii essenziali e degli eteri e- « nantici, la cui combinazione produce l'aroma così prezioso del buon cognac.

« Ma è soprattutto assaggiando il Matignon del 1820 che si possono *apprezzare tutti i pregi di questa* « squisita qualità di cognac. Ci è grato ripetere che il Comitato di Degustazione ha riconosciuto una- « nime, essere il cognac del signor Matignon rimarchevole per robustezza generosa e aroma potente « che l'invecchiamento ha fuso in un insieme deliziosissimo, in modo da caratterizzarlo un prodotto in- « contestabilmente di prim'ordine ».

Estratto dal Rapporto del « *Comitato di Degustazione dell'Accademia Nazionale Agricola, Manifatturiera e Commerciale di Parigi* » sul Cognac Matignon.

Rappresentante generale in Italia della Compagnie Centrale de la Charente DEL SOLDATO Prato presso Firenze, depositario inoltre di Vini superiori da pasto e da dessert, nazionali ed esteri; grande assortimento in Campagnes, Rhums naturali delle Antille, Liquori sopraffini di Amsterdam e di Bordeaux, Kirsche, Birra, ecc.

Autenticità garantita e comprovata

Le spedizioni si effettuano dall'origine o dal deposito in Prato.

Catalogo generale e Listini inviando indirizzo con carta di visita a DEL SOLDATO Prato presso Firenze.

Tipografia Patronato — Udine